

LE CURE PALLIATIVE

Capitolo II

“Palliative”: perché questo nome

L'origine del termine "palliativo" viene fatta risalire ai vocaboli latini "*pallium*" - mantello greco portato anche a Roma - e "*palliare*" che significa "coprire con il pallio". "Pallio" significa anche protezione. Il pallio era l'ampio mantello indossato dai soldati romani sopra la tunica. Le radici di questa parola rendono più facile la comprensione del suo attuale significato. Un palliativo è, infatti, un rimedio che attenua i sintomi della malattia, senza intervenire direttamente sulla causa.

In inglese si chiamano "Palliative Care", dove il verbo *to care* ha un'accezione più ampia rispetto al verbo *to cure*. *To cure* sta per "curare" in senso medico, ovvero diagnosticare una malattia e trattarla nella maniera più efficace. *To care*, invece, sta per "curare" nel senso di prendersi cura, preoccuparsi per una persona; è la cura dell'individuo nella sua totalità (corpo e spirito). Quindi le "Palliative care" si prendono cura del paziente, lo proteggono come il *pallium* proteggeva i soldati romani.

Il primo esempio di "cura palliativa" è ricordato nella leggenda di San Martino. La tradizione cristiana ci ha tramandato la storia di San Martino, nato nel 317 in Sibarica (attuale Ungheria), ma ben presto trasferitosi con i genitori a Pavia, dove venne presto educato a diventare un soldato dell'esercito romano. Martino fece carriera nelle armi e rimase nell'esercito per oltre 20 anni. Solo all'età di 40 anni decise di farsi monaco, lasciando definitivamente la vita militare. Nel 371 divenne vescovo di Tours e morì l'8 novembre 397, ma solo tre giorni dopo, l'11 novembre appunto, la sua salma raggiunse la città del suo vescovato. San Martino è da sempre ricordato per la sua grande generosità, in particolare per la sua protezione nei confronti delle classi sociali più povere. La leggenda ricorda che Martino, quando era ancora un soldato, non esitò a tagliare con la spada il suo mantello per donarne una metà ad un povero viandante. Quel dono fu un grande esempio di "cura palliativa", il dono come conforto. E proprio l'11 novembre, festa liturgica di San Martino, viene celebrata la giornata nazionale delle cure palliative.